

Rassegna del 13/01/2015

NESSUNA SEZIONE

07/01/2015	Fedelta'	10	<u>"Da grande faccio l'artigiano", Nuovo incontro con gli studenti</u>	...	1
07/01/2015	Fedelta'	10	<u>Il fossanese Aldo Caranta presidente regionale degli Autotrasportatori</u>	...	2
09/01/2015	Provincia Granda	4	<u>Consegnate due borse di studio all'Istituto "Ipsia Garelli"</u>	...	3
09/01/2015	Provincia Granda	20	<u>Ceva: la preoccupazione del mondo artigiano per il ripetersi di furti</u>	...	4
09/01/2015	Provincia Granda	29	<u>Aldo Caranta di Fossano nuovo presidente regionale degli Autotrasportatori</u>	...	5
10/01/2015	Corriere Eusebiano	10	<u>Il 2014 ancora un anno duro per gli artigiani</u>	...	6
10/01/2015	Corriere Eusebiano	10	<u>Merletti: «Un'altra occasione persa per la tutela del "Made in Italy"»</u>	...	7
11/01/2015	Ancora	14	<u>Vesime, Confartigianato premia Simone Gallo</u>	...	8
11/01/2015	Ancora	36	<u>Consegnato defibrillatore alla Croce Verde di Nizza</u>	...	9
12/01/2015	Notizia Oggi Vercelli	18	<u>«Expo, occasione imperdibile anche per gli artigiani»</u>	...	10
13/01/2015	CronacaQui Torino	12	<u>Imprese, stillicidio senza fine «Serve una riforma del fisco»</u>	al.ba.	11
13/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>«Artigiani stritolati dal Fisco» - «Il governo alleggerisca il fisco o chiuderanno altre aziende»</u>	Sciullo Massimiliano	12
13/01/2015	Repubblica Torino	10	<u>"Senza fine lo stillicidio di imprese Il governo riformi il fisco in fretta"</u>	...	15

1

Progetto curato dalla sezione fossanese della Confartigianato “Da grande faccio l’artigiano”, Nuovo incontro con gli studenti

FOSSANO. Lo scorso 15 dicembre, la sezione fossanese della Confartigianato ha incontrato nell’aula magna dell’Itis le terze medie di Fossano: erano presenti circa 250 studenti, accompagnati dai loro insegnanti. È stata l’occasione giusta per consegnare il libro “Vorrei fare l’artigiano!”.

La consegna di questi volumi fa parte di un progetto che viene sviluppato in quattro anni. “Nel primo anno - spiega Gianfranco Canavesio, presidente di zona della Confartigianato -, si consegnano nelle scuole 4^a e 5^a elementare e nelle classi medie i volumi, fatti stampare dalla Giunti grazie al contributo della Fondazione Crf; in seguito si portano gli studenti a visitare i laboratori artigiani del Fossanese e, infine, si assegnano delle borse di studio”.

Lanciato da tempo, il progetto ha già raggiunto molti studenti. Durante le visite nelle scuole effettuate finora sono intervenuti i giovani imprenditori della Confartigianato di Cuneo. “Voglio ringraziare - continua Canavesio - Daniela Bruno, Alberto Gagna, Gianluca Bertolino, Massimo Gianoglio e Gianfranco Milanese, vicerappresentante provinciale del Movimento giovani imprenditori, oltre al rappresentante degli artigiani in pensione Domenico Vittone”.

“Tutto il consiglio della zona di Fossano - conclude Canavesio - crede molto in questo progetto, a cui sono stati dedicati tempo e risorse. L’obiettivo è far conoscere il mondo artigianale agli studenti, attraverso le esperienze lavorative raccontate. Peraltro, l’incontro con le classi medie del territorio fossanese è stato importante anche perché questo è, per gli studenti, il periodo dell’orientamento in vista della scelta della scuola superiore: noi ci auguriamo che molti di questi giovani possano indirizzarsi nella loro scelta formativa verso il mondo artigianale, in modo tale che le nostre aziende possano avere un ricambio generazionale formato e tecnicamente preparato”.

2

Il fossanese Aldo Caranta presidente regionale degli Autotrasportatori

■ **TORINO.** Aldo Caranta, autotrasportatore fossanese, da 13 anni rappresentante degli autotrasportatori della zona di Fossano, è stato eletto presidente degli autotrasportatori di Confartigianato Piemonte. Per quattro anni (dal 2008 al 2012) ha fatto parte della Giunta esecutiva nazionale di Confartigianato trasporti. Attualmente ricopre l'incarico di referente nazionale dei trasportatori di generi alimentari. Dopo la sua elezione l'imprenditore fossanese ha subito lanciato un appello a proposito di un emendamento in materia di autotrasporto presentato

dal Governo nella legge di stabilità *"che rischia di mettere fuori mercato i piccoli autotrasportatori"*. *"Sono preoccupato anche - ha proseguito - per l'incertezza sul mantenimento delle deduzioni forfettarie delle spese non documentate per gli artigiani e il mancato incasso dei rimborsi per i pedaggi autostradali del 2012. Anche l'albo nazionale degli autotrasportatori stenta a muovere i primi passi"*.



Consegnate due borse di studio all'Istituto "Ipsia Garelli"



La studentessa Alexa Fanzone con il vicario della scuola, Marco Rossi, il generoso mecenate Carlo Ramondetti e i genitori

MONDOVI - Sono due, come ogni anno, le borse di studio consegnate all'Ipsia Garelli di Mondovì. L'iniziativa si tiene grazie anche alle generose offerte dal monregalese Carlo Ramondetti, mecenate di altri tempi che mette a disposizione somme di denaro per gli studenti più volenterosi.

La prima borsa, in memoria dell'artigiano Aldo Barale, se l'è aggiudicata Xhuliano Llubani di Fossano che ha conseguito, lo scorso luglio, il diploma di Odontotecnico con il massimo dei voti, a compimento di un quinquennio di studi particolarmente brillante.

La seconda, offerta dall'ex allievo Ramondetti, è andata ad Alexa Fanzone, di Carmagnola, studentessa del quinto anno nel corso Odontotecnico, per gli ottimi risultati ottenuti ed il costante impegno in tutte le attività dell'Istituto.

Durante la cerimonia della consegna dei diplomi, nell'aula magna, alla presenza del dirigente scolastico Giacomo Melino, e degli ex Antonio Rimedio e Pierluigi Roffinella, sono state consegnate le borse di studio del valore di 500 euro cadauna.

Alla cerimonia hanno partecipato il vicesindaco di Mondovì Luciano D'Agostino e i rappresentanti monregalesi della Confartigianato Roberto Ganzinelli e Fernando Morena. È intervenuto lo storico Ernesto Billò, che nell'augurio ai diplomati ha ricordato come l'Istituto Garelli sia stato in passato la scuola di illustri monregalesi, citando tra tutti Nino Fracchia e Agostino Sciolli.

Le borse di studio sono state consegnate personalmente dalla signora Barale, vedova del compianto Aldo e da Carlo Ramondetti.



Ceva: la preoccupazione del mondo artigiano per il ripetersi di furti

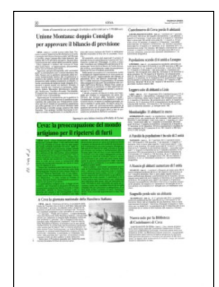
CEVA - (r.s.) - «Dopo l'intervento delle forze di Polizia ed i controlli messi in atto nell'ambito delle 24 ore dal Prefetto di Cuneo che ha dato spazio alle nostre richieste avanzate nel corso della riunione del Comitato per la sicurezza, questo periodo sta trascorrendo con maggiore tranquillità, soprattutto nell'area di San Bernardino, zona particolarmente presa di mira con furti a ripetizione». Tira un sospiro di sollievo il sindaco di Ceva, Alfredo Vizio, mentre l'attività dei carabinieri è concentrata per dare un volto ed un nome ai componenti della banda che ha raziato imprese con danni di centinaia di migliaia di euro.

Proprio per mantenere alta l'attenzione c'è da registrare anche la presa di posizione dei vertici della Confartigianato-Imprese di Ceva, Sergio Rizzo e di Mondovì, Roberto Ganzinelli, che, in una lettera firmata anche dal presidente provinciale, Domenico Massimino - è stata inviata al Prefetto di Cuneo, Giovanni Russo, manifestando la preoccupazione per quanto è accaduto.

«Ci permettiamo rivolgerci a lei - si legge nel documento - per rimarcare la situazione di forte preoccupazione e paura che stanno vivendo in modo particolare i cittadini di Ceva e Mondovì, e più in generale del Cebano e del Monregalese a causa del perpetuarsi di furti sia in abitazioni che nelle

aziende. Un fenomeno che oltre ai danni materiali ed economici genera un senso di impotenza stante il numero, la frequenza e la ripetitività degli episodi. Si è in presenza di una vera e propria emergenza. Alla luce di ciò riterremmo utile, unendoci a quanto già richiesto dal sindaco e dall'assessore alla Sicurezza della Città di Ceva, la sua disponibilità ad un incontro con una nostra delegazione al fine di conoscere le azioni di contrasto messe in campo e/o pianificare e per poter per parte nostra esprimerle la grande preoccupazione delle imprese. Ringraziando e confidando in un positivo riscontro gradisca cordiali saluti».

«Con la lettera - commenta il presidente provinciale di Confartigianato-Imprese, Domenico Massimino - abbiamo voluto esprimere tutto il sostegno ai molti associati hanno subito, coi furti, un ulteriore danno, aggravando ulteriormente la già difficile situazione che si sta vivendo. In particolare a chi si è visto rubare tutta l'attrezzatura e per ridotarsene deve affrontare altre spese, solo per riprendere l'attività. Il Prefetto è stato disponibile da subito per incontrarci, tanto che ci avrebbe ricevuti già la vigilia di Natale. Ma per concordare la delegazione, di cui farà parte anche il sindaco di Ceva, mancava il tempo. Così ci si è dati appuntamento a dopo l'Epifania».



Aldo Caranta di Fossano nuovo presidente regionale degli Autotrasportatori

FOSSANO - (a.p.) - «Se il testo della legge di stabilità che riguarda l'autotrasporto non cambierà al Senato, sarà inevitabile il fermo dell'autotrasporto merci: non possiamo accettare che, dopo la crisi, sia la legge finanziaria a espellere dal mercato decine di migliaia di piccole imprese». Così Aldo Caranta, 58 anni di Fossano, nuovo presidente regionale degli autostrasportatori di Confartigianato Piemonte. L'incarico gli è stato conferito nell'ultima assemblea del Consiglio direttivo dell'organizzazione di categoria. Caranta ne fa parte dal 1981, anno in cui iniziò l'attività. Rappresentante degli autotrasportatori fossanesi dal 2001 e di tutti quelli cuneesi dal 2005, è stato componente della giunta esecutiva nazionale di Confartigianato trasporti dal 2008 al 2012. Attualmente è referente nazionale dei trasportatori di generi alimentari.



È negativo il suo giudizio sull'emendamento in materia di trasporto che il governo ha inserito alla legge finanziaria. Per trovare una soluzione che rispetti i diritti degli autotrasportatori, Caranta confida ancora in una mediazione al Senato da parte del ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. «Il provvedimento introdotto dall'esecutivo di preoccupa soprattutto perché rende incerto il mantenimento delle deduzioni forfettarie delle spese non documentate per gli artigiani e il mancato incasso dei rimborsi per i pedaggi autostradali del 2012 – dice Caranta -. Quanto poi all'albo nazionale degli autotrasportatori, designato per il controllo della legalità, dopo la riforma stenta a muovere i primi passi: se non ci sarà un'inversione di marcia, saremo costretti a fermarci».



■ ANALISI / Le cifre della Confartigianato del Piemonte

Il 2014 ancora un anno duro per gli artigiani

«Calano ancora per effetto della crisi le imprese artigiane: -252 imprese rispetto al 31 dicembre 2013 e si prevede che nel primo semestre 2015 altre 181 chiuderanno i battenti. Un dato preoccupante - commenta **Giuseppe Misia** direttore di Confartigianato Imprese Vercelli - anche se l'emorragia si sta riducendo». Così come per l'occupazione, precipitata a 278.193 unità (-9.324 rispetto all'anno precedente) che si prevede si assesti a 277.151 nel 2015. I dati contenuti nel tradizionale compendio di fine anno, curato dall'Uffi-



Giuseppe Misia

cio studi di Confartigianato Imprese Piemonte, restituiscono una fotografia del comparto artigiano a tinte scure. Non sono ancora presenti gli effetti dei segnali di ripresa che pervengono dagli Stati Uniti. «Qualche miglioramento - continua Misia - si manifesta nel credito dove, pur mantenendosi una flessione generalizzata nella concessione dei prestiti (-1% in Regione), è più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le aspettative per un miglioramento sono comunque presenti - conclude Misia - in ragione dei

numerosi appuntamenti che attendono il Piemonte nel 2015, Expo in primis, poi il bicentenario della nascita di don Bosco, l'ostensione della Sindone e Torino capitale dello sport. Infine dall'azione del Governo gli artigiani attendono la concretizzazione di molte promesse, come il completo sblocco dei pagamenti della Pa, la drastica riduzione delle incombenze burocratiche e l'abbassamento della pressione fiscale che, insieme all'auspicata ripresa dei paesi locomotiva, consentiranno di ritrovare il sentiero della crescita».



7

■ IL CASO / Rinviate la decisione sull'indicazione di origine

Merletti: «Un'altra occasione persa per la tutela del "Made in Italy"»

«Stupisce e preoccupa che, proprio nel momento in cui il governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni made in Italy e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della Presidenza italiana vada in direzione opposta». Così il presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** commenta le conclusioni del consiglio Ue sulla Compe-

titività, riunito a Bruxelles, che ha rinviato al prossimo semestre a presidenza lettone la decisione sull'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti.

«Prendiamo atto che l'Italia ha perso una grande occasione per difendere l'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio manifatturiero rappre-

sentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 58% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a difendere l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato? Confartigianato – conclude Merletti – continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio "made in" sui prodotti al

fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto (ad es. Usa, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione».



All'esame di 3^a media promosso con 10 e lode

Vesime, Confartigianato premia Simone Gallo

Vesime. Grande soddisfazione per Simone Gallo che mercoledì 24 dicembre, ad Asti presso la sede della Confartigianato, ha ritirato, dalle mani del presidente Biagio Riccio dell'associazione stessa, la borsa di studio per l'ottimo risultato ottenuto lo scorso anno con la promozione all'esame di terza media con la valutazione di 10 con lode. La Confartigianato di Asti, ogni anno premia i migliori alunni della Provincia di Asti, figli di artigiani e quest'anno, per le scuole medie, è stato premiato solo Simone. A giugno, al termine dell'anno scolastico, Simone aveva già ricevuto un'altra borsa di studio, in memoria del dott. Pietro Rizzolio. A Simone tantissimi complimenti per l'ottimo risultato otte-



nuto con tanta buona volontà ed impegno e l'augurio di continuare ad ottenere valutazioni così meritorie anche alle scuole superiori. Bravo Simone.

Con quelle di Asti, Mombercelli e Montemagno

Consegnato defibrillatore alla Croce Verde di Nizza



Nizza Monferrato. Mercoledì 17 dicembre, presso la sede della Confartigianato di Asti in piazza Cattedrale sono stati consegnati quattro defibrillatori ad altrettante Pubbliche assistenze: la Croce Verde di Asti, la Croce Verde di Montemagno, la Croce Verde di Mombercelli e la Croce Verde di Nizza Monferrato.

I defibrillatori sono stati donati dalla Confartigianato astigiana all'Anpas Piemonte nell'ambito di un progetto di collaborazione, attraverso la devoluzione del 5 per mille, per "il benessere della collettività locale per favorire la crescita ed il sostegno alle Pubbliche assistenze astigiane", avviato fin dal 2011.

La cerimonia di consegna dei defibrillatori si è svolta con la partecipazione di Biagio Riccio, presidente della Confartigianato di Asti, Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte, Giansecondo Bossi, direttore della Confartigianato astigiana, e Giuseppe Inquartana, consigliere Anpas Pie-

monte e Confartigianato Asti, promotore dell'iniziativa.

Ai ringraziamenti del Presidente di Anpas Piemonte "per questo progetto innovativo che restituisce le offerte ai cittadini al territorio attraverso il miglioramento dei servizi", ha risposto il presidente della Confartigianato "Il mondo dell'artigianato è da sempre vicino a quello del volontariato anche con molti nostri soci che mettono a disposizione il loro tempo ed il loro impegno".

Per la Croce Verde di Nizza ha ritirato il defibrillatore il presidente Piero Bottero.

Per la cronaca le Pubbliche assistenze astigiane possono contare su 30 automezzi per il soccorso di emergenza urgenza 118 e per il trasporto di infermi; 33 autovetture per l'accompagnamento socio sanitario (persone in difficoltà e disabili); sono 683 i volontari delle Associazioni Anpas della provincia astigiana e annualmente assicurano oltre 29.000 servizi per una percorrenza di oltre un milione di chilometri.

10

L'INTERVISTA Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, un colosso associativo che rappresenta circa 700 mila piccole imprese

«Expo, occasione imperdibile anche per gli artigiani»

Avranno una presenza ufficiale nel Padiglione Italia, ma organizzeranno anche un FuoriExpo in via Tortona a Milano che ospiterà mille aziende

(gcf) «Abbiamo creduto subito in Expo, era un'occasione da cogliere al volo e lo abbiamo fatto. Siamo uno dei tre sistemi associativi che avrà una presenza ufficiale all'interno del Padiglione Italia, ma organizzeremo pure un FuoriExpo in via Tortona a Milano, che ospiterà - a rotazione - mille imprese. Non abbiamo solo prodotti da presentare, ma vogliamo raccontare il mondo dell'artigianato in tutti i suoi aspetti, dall'unicità dei prodotti alla loro storia». **Cesare Fumagalli**, segretario generale di Confartigianato dal gennaio 2005, un colosso associativo che rappresenta circa 700 mila piccole imprese, è convinto che l'artigianato possa recitare un ruolo da grande protagonista all'interno dell'esposizione universale.

A Milano sono attesi ben 20 milioni di visitatori.

«Non potevamo non esserci. Non c'è nessun altro evento al mondo in grado di coinvolgere un numero così importante di visitatori. E questa è un'occasione unica anche per le piccole imprese, compresa la filiera dell'artigianato. Expo poi potrà dare anche un contributo significativo per ricostruire quel circolo di fiducia indispensabile per questo Paese. Senza dimenticare che l'esposizione universale è stata pure l'occasione per migliorare il nostro sistema infrastrutturale, dalle nuove linee della metropolitana alla Brebemi, e che ora potrebbe fungere da stimolo per integrare i vari sistemi di comunicazione: autostradali, ferroviari, aeroportuali e portuali».

Perché avete deciso di organizzare anche l'Italian Makers Village, un FuoriExpo da ben 1.800 mq in via Tortona?

«Le regole per entrare in Expo sono molto rigide e noi non abbiamo solo imprese eccellenti nel settore dell'agrifood. Sfrutteremo il Padiglione Italia anche come

hub per rimbalzare i visitatori in via Tortona in modo da ottimizzare al massimo entrambe le vetrine per far conoscere i nostri prodotti. All'interno di questo spazio, nel corso dei sei mesi, ruoteranno circa mille imprese provenienti da ogni parte d'Italia e che rappresenteranno l'eccellenza dell'artigianato in tutti i settori. L'esposizione universale è pure un'importante occasione per far nascere iniziative stabili. Noi, ad esempio, cercheremo di mettere in rete tutte queste imprese e di accompagnarle sui mercati del Vecchio Continente attraverso un nuovo sistema di e-commerce. Intanto, stiamo attivando una serie di collaborazioni con partner come Ice, per intensificare l'internazionalizzazione dei nostri artigiani, e con Slow Food».

Come stanno rispondendo le varie territoriali a questo progetto?

«Devo dare innanzitutto merito a Confartigianato Lombardia di aver stimolato tutto il sistema più di un anno fa. Poi il progetto ha preso forma e tutte le venti federazioni regionali hanno costituito una società ad hoc per gestire l'Italian Makers Village. Oggi questo è un progetto condiviso con tutte le territoriali che stanno facendo a gara per individuare le eccellenze da mettere in mostra in via Tortona. Partendo dal food vogliamo riprendere il filo di tutto quanto sta attorno e creare una logica integrata di cui il nostro Paese ha bisogno».

Ottimista?

«Sì. Dopo sette anni di crisi se siamo ancora vivi significa che non ci ammazza più nessuno. E dico questo con rispetto per le tante imprese che purtroppo non ce l'hanno fatta, anche per colpa della progressiva riduzione del credito. Expo non risolverà tutti i problemi, non farà ripartire l'economia, ma aiuterà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CESARE FUMAGALLI



11

L'ALLARME Confartigianato: «Altre 181 aziende chiuse nei primi sei mesi del 2015»

Imprese, stillicidio senza fine

«Serve una riforma del fisco»

→ «A fine anno ci sono state ben 25 scadenze fiscali per le imprese. Ora con la delega fiscale il governo ridisegni un fisco più equo e semplice». È l'appello arrivato ieri da Confartigianato, tornato a rilanciare l'allarme sull'andamento del settore: l'associazione ha ricordato che nel 2014 in Piemonte sono state 252 le imprese che hanno chiuso. Altre 181 sono destinate a fare lo stesso nel primo semestre del 2015.

Confartigianato ha suddiviso per capitoli il gettito fiscale generato dalle imprese in Italia: circa 9,94 miliardi vanno al lavoro e previdenza, 1,41 per la prevenzione incendi, 0,62 per l'area paesaggio e beni culturali, 3,41 per l'ambiente, 2,76 per il fisco, 2,59 per la privacy, 1,21 per gli appalti, 4,60 per la sicurezza sul lavoro e 4,44 per l'edilizia. L'associazione ha stimato che 137 ore sono l'extra carico lavorativo per far fronte agli adempimenti fiscali di carattere ordinario.

Sui quasi 31 miliardi di euro che rappresentano il peso fiscale che dunque grava sulle imprese italiane, non incidono solo tasse, contributi e oneri fiscali o previdenziali -

spiega Confartigianato - ma anche i costi sostenuti per soddisfare l'obbligo di legge di fornire informazioni sulle proprie attività alle autorità pubbliche.

«I principi della delega fiscale sono troppo importanti per gli artigiani e le piccole imprese - ha detto il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis -. Ci auguriamo che nulla ne rallenti l'attuazione attesa da troppo tempo dalle aziende».

Quanto al decreto fiscale approvato nel Consiglio dei ministri del 24 dicembre scorso, «per le piccole imprese sono fondamentali tutti gli aspetti della delega che attendono di essere attuati: dal riordino degli adempimenti e dei regimi fiscali, alla riforma del catasto dei fabbricati, dalla semplificazione degli obblighi contabili e dichiarativi fino alla razionalizzazione del reddito d'impresa e dell'Irap. Insomma - ha sottolineato De Santis - ci sono tutte le premesse per una revisione complessiva del sistema tributario, che finalmente faccia giustizia dei troppi interventi spot guidati dall'emergenza».

[al.ba.]



Secondo Confartigianato nel 2014 hanno chiuso 252 imprese



AL GOVERNO

«Artigiani
stritolati
dal Fisco»

Sciullo a pagina 9

CONFARTIGIANATO TORINO L'appello delle imprese

«Il governo alleggerisca il fisco o chiuderanno altre aziende»

De Santis: «In Piemonte al 31 dicembre hanno chiuso 252 attività. Nel primo semestre 2015 sono a rischio altre 181. Renzi crei un sistema più equo»

Massimiliano Sciullo

■ Una fine d'anno complicatissima, per le aziende - piemontesi e non - che rischia di essere seguita da un avvio di 2015 altrettanto complicato, se qualcuno non muoverà le leve giuste. L'appello arriva dalla territoriale torinese di Confartigianato, che rilancia a livello locale quella che è ormai una vera e propria emergenza per il tessuto produttivo. E che va sotto una sola, semplice parola: fisco. O meglio, pressione fiscale. Una pressione che si quantifica in quasi 31 miliardi di euro, una zavorra che rischia di schiacciare le imprese italiane.

Tasse, contributi, oneri fiscali o previdenziali, ma anche i costi sostenuti per soddisfare l'obbligo di legge di fornire informazioni sulle proprie attività alle autorità pubbliche. Per l'esattezza: un totale di 30,98 miliardi di euro così suddivisi: 9,94 vanno al lavoro e previdenza; 1,41 per la prevenzione incendi; 0,62 per l'area paesaggio e

beni culturali; 3,41 per l'ambiente; 2,76 per il fisco; 2,59 per la privacy; 1,21 per gli appalti; 4,60 per la sicurezza sul lavoro e 4,44 per l'edilizia. A tutto que-

CAPODANNO GRIGIO

«Tra novembre e dicembre, ben 25 scadenze da rispettare»

sto si aggiungono 137 ore sotto forma di extra carico lavorativo per far fronte agli adempimenti fiscali di carattere ordinario.

A cosa aggrapparsi, dunque? Alla tanto sbandierata riforma del sistema fiscale che il governo Renzi. «I principi della delega fiscale sono troppo importanti per gli artigiani e le piccole imprese. Ci auguriamo che nulla ne rallenti l'attuazione attesa da troppo tempo dalle aziende - ammonisce il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis -. Per le piccole imprese sono fondamentali tutti gli aspetti della delega che atten-

dono di essere attuati: dal riordino degli adempimenti e dei regimi fiscali alla riforma del catasto dei fabbricati, dalla semplificazione degli obblighi contabili e dichiarativi fino alla razionalizzazione del reddito d'impresa e dell'Irap. Insomma, ci sono tutte le premesse per una revisione complessiva del sistema tributario, che finalmente faccia giustizia dei troppi interventi spot guidati dall'emergenza».

Anche perché l'esperienza quotidiana che accomuna gli imprenditori è sempre la stessa: ostacoli, inciampi, difficoltà e insidie assortite. «I nostri imprenditori - sottolinea ancora



De Santis - hanno interesse ad una profonda strutturale rivisitazione del farraginoso e vetusto sistema fiscale. Bisogna cambiare volto al fisco italiano per renderlo più equo, più semplice, trasparente e orientato alla crescita. Mi auguro che questa finalità stia a cuore davvero a tutti per portare a termine rapidamente una missione decisiva per le prospettive di sviluppo delle nostre aziende». «Le variazioni frequenti della norme, la loro mancanza di chiarezza, la retroattività cui il legislatore fa ricorso troppo spesso - aggiunge ancora De Santis - sono tutti motivi che incidono sul malessere delle aziende. Tra novembre e dicembre ci sono state ben 25 scadenze fiscali per un totale di 91 miliardi. Giusto per fare qualche esempio: versamento delle ritenute Irpef dei dipendenti, delle ritenute dei lavoratori autonomi e dell'Iva. A queste si aggiungono gli acconti Irpef, Ires e Irap, il versamento dell'ultima rata dell'Imu e della Tasi per un totale di 25 scadenze fiscali. L'auspicio è che il Governo intervenga davvero ad alleggerire il carico fiscale».

Anche perché ce ne sono ancora altri, di numeri, che completano il quadro e lo aggravano. Quello delle chiusure. «Il te-

PREGRESSO

«Attendiamo lo sblocco dei pagamenti ai fornitori dalla Regione»

sto della legge di stabilità - conclude De Santis - lascia fuori dallo sconto Irap le aziende senza dipendenti. Va bene togliere dall'Irap la componente lavoro, ma il vantaggio è solo per le imprese con molti dipendenti. La legge di stabilità contiene anche il Salva Piemonte. Attendiamo lo sblocco di 1,4 miliardi di fondi che la Regione stanzierà per pagare i debiti pregressi con i fornitori, ma nel frattempo però registriamo uno stillicidio di imprese artigiane: 252 imprese in meno in Piemonte rispetto al 31 dicembre 2013 e si prevede che nel primo semestre 2015 altre 181 chiuderanno i battenti».

Twitter: @SciuRmax



TEMPI DURI Le imprese artigiane chiedono un aiuto

“Senza fine lo stillicidio di imprese Il governo riformi il fisco in fretta”

NEL primo semestre 181 imprese artigiane piemontesi chiuderanno i battenti. È la previsione di Confartigianato Torino, che chiede al governo un fisco più equo e semplice. «I nostri imprenditori hanno interesse a una profonda rivisitazione del farraginoso e vetusto sistema fiscale. Bisogna cambiare volto al fisco per renderlo più equo, più semplice, trasparente e orientato alla crescita», dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, auspicando «che nulla rallenti l'attuazione dei principi della delega fiscale attesa da troppo tempo dalle aziende». «Mi auguro che questa finalità stia a cuore davvero a tutti: è una missione decisiva per lo sviluppo delle nostre aziende», aggiunge De Santis ricordando che tra novembre e dicembre ci sono state ben 25 scadenze fiscali per 91 miliardi.

